

La strage degli innocenti

(PAPA FRANCESCO)

Un piano da contemplare

In questi giorni la liturgia ci conduce al cuore del Natale, ci introduce nel Mistero e alla sorgente della gioia cristiana.

Non lasciamoci rubare questa gioia, dato che molte volte delusi (non senza ragione) della realtà, della Chiesa o di noi stessi, siamo tentati di affezionarci ad una tristezza senza speranza. (*Evangelii gaudium*, 83).

Il Natale, nostro malgrado, è accompagnato anche dal pianto. Gli evangelisti non hanno mascherato la realtà per renderla più credibile. Per loro il Natale non un era rifugio per evitare le sfide e le ingiustizie del tempo. Al contrario, ci annunciano **la nascita del Figlio di Dio avvolta anch'essa in una tragedia di dolore.**

Citando Geremia, Matteo racconta con crudezza: «È stato udito in Rama un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli». È il gemito di dolore delle madri che piangono la morte di figli innocenti di fronte alla sfrenata brama di potere di Erode.

Un gemito che anche oggi ascoltiamo; non lo possiamo tacere o ignorare. Purtroppo anche oggi si sente il pianto e il lamento di tante madri per la morte di creature innocenti.

Contemplando il presepe, impariamo ad ascoltare ciò che accade intorno e i cuori sensibili si aprono al dolore altrui, specialmente quando si tratta di bambini. Ancora oggi si scrive questo triste capitolo della storia.

Contemplare il presepio isolandolo dalla vita che lo circonda, sarebbe fare della Natività una bella favola che suscita buoni sentimenti, ma ci priva della forza creatrice della Buona Notizia che il Verbo Incarnato ci vuole donare.

Si può realizzare la gioia cristiana ignorando il gemito dei piccoli? Davanti ai crimini atroci che stavano accadendo, san Giuseppe - esempio di obbedienza e di fede - seppe adempiere la missione che il Padre gli affidava. E poiché si lasciò guidare dalla sua volontà, seppe leggere gli avvenimenti con realismo.

Oggi anche a noi viene chiesto di essere uomini **non sordi alla voce del Padre e sensibili alla realtà che ci circonda.**

Tutti siamo invitati a non lasciare che ci rubino la gioia, ma a difenderla dagli Erode dei nostri giorni. E ad agire con coraggio per proteggere i piccoli dai nuovi Erode, che fagocitano l'innocenza dei nostri bambini.



© Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.
Immagine creata da Google. Riproduzione vietata